



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

N. 11001/110/25
Uff. II - Ord. e Sic. Pub.

Roma, 22 maggio 2019

AI SIGG. PREFETTI DI

ANCONA, BARI, BOLOGNA, FIRENZE, MILANO,
NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO

LORO SEDI

e, p.c.:

AI SIGG. PREFETTI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDI

AI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO PER LE
PROVINCE DI

TRENTO E BOLZANO

AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA VALLE D'AOSTA

AOSTA

AL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
Segreteria del Dipartimento

SEDE

OGGETTO: Fondo per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento agli animali.
Destinazione contributi.

Nel nostro Paese la tutela degli animali e la lotta al randagismo costituiscono principi fondamentali dell'ordinamento giuridico, sanciti fin dalla legge quadro 14 agosto 1991, n. 281¹.

Con tale provvedimento è stato riconosciuto agli animali d'affezione il diritto alla vita, vietando la soppressione di quelli senza proprietario rinvenuti vaganti sul territorio.

¹ L'art. 1 della legge n. 281/1991 dispone che "Lo Stato promuove e disciplina la tutela degli animali di affezione, condanna gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti ed il loro abbandono, al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animale e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente."



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

Da allora, il quadro di regolamentazione della materia si è arricchito di ulteriori disposizioni che tracciano la disciplina di carattere generale demandando alle singole Regioni ed agli enti locali lo sviluppo e l'adeguamento delle rispettive normative interne.

Non può tuttavia sottacersi come, nonostante gli sforzi sinora compiuti, questo settore necessita di un ulteriore adattamento agli *standards* europei, nonché, più in generale, di armonizzarsi con il c.d. "diritto vivente", espresso dalla mutata coscienza sociale sempre più sensibile al benessere animale².

Tanto premesso, il fenomeno del randagismo merita un'attenzione particolare in quanto, soprattutto in alcune aree del Paese, risulta in forte crescita creando allarme sociale e problemi di sicurezza pubblica.

Il tema si intreccia con quello dei maltrattamenti, spesso sistematici, verso gli animali, e, più in generale, con gli interessi della criminalità nel *business* legato alla gestione dei cani e dei gatti, vale a dire le strutture ove vengono accolti gli animali abbandonati o smarriti.

L'attività ispettiva ed il monitoraggio effettuati sul territorio hanno, infatti, portato alla ribalta della cronaca situazioni spesso molto precarie, caratterizzate da ricoveri sovraffollati, carenti sotto il profilo delle condizioni igienico sanitarie, ove gli animali patiscono un'alimentazione insufficiente o inadeguata ed altre gravi forme di violenza a causa di personaggi senza scrupoli che lucrano sulle convenzioni stipulate con i Comuni assicurandosi cospicui guadagni.

A fronte di tali riscontri, si pone l'esigenza di mettere in campo ulteriori strumenti di prevenzione e controllo, valorizzando le funzioni di indirizzo e coordinamento che il D.M. 23 marzo 2007 – emanato in attuazione dell'art. 6 della legge n. 189/2004³ – demanda ai Prefetti.

Come è noto, il citato decreto ministeriale riconosce un ruolo importante nella materia ai Corpi di polizia municipale, in virtù della capillare presenza sul territorio e per la professionalità posseduta in ambito ambientale a livello locale.

In quest'ottica, si ritiene opportuno sostenere con un apposito finanziamento l'apporto che i Comuni sono in grado di assicurare, integrando i servizi finora svolti, nella realizzazione di un'adeguata sinergia istituzionale che veda il coinvolgimento di tutti i protagonisti del sistema e delle stesse comunità di riferimento.

Le **risorse** disponibili **ammontano a 1 milione di euro** a valere sul Fondo Unico Giustizia e sono inizialmente destinate (**all. 1**):

- alle **regioni** con un **numero di strutture di accoglienza** per cani e gatti **superiore a cinquanta**⁴;

² Secondo la Cassazione penale (sez. III, 7 novembre 2007, n. 44287) per parlare di maltrattamenti agli animali 'non è necessario che agli stessi vengano procurate lesioni fisiche evidenti, ma è sufficiente che essi siano messi in condizione di soffrire'.

³ Legge 20 luglio 2004, n. 189, recante " *Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate*".

⁴ Fonte Ministero della Salute.



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

- in **misura percentuale** calcolata sulla base del numero delle strutture presenti.

Il finanziamento così determinato potrà essere investito nel potenziamento dei servizi finalizzati ad intercettare situazioni di illegalità scongiurando possibili rischi per gli animali. Nel dettaglio, tra le azioni cui può essere destinato il contributo, si segnalano l'assunzione di personale della Polizia locale a tempo determinato⁵, le prestazioni di lavoro straordinario da parte del medesimo personale di Polizia locale, l'acquisto di mezzi ed attrezzature.

A tal fine, le SS.LL. sono invitate a convocare mirate **riunioni delle Conferenze regionali delle autorità di pubblica sicurezza**, con la partecipazione di Regioni, Aziende Sanitarie locali e Associazioni di settore.

In quella sede occorre innanzitutto procedere ad una compiuta **analisi della situazione** locale e delle connesse necessità di intervento. Quindi, all'esito del monitoraggio condotto e sulla base dei relativi risultati, saranno messi a punto puntuali ed articolati **piani di azione**, di **durata semestrale**⁶, costruiti in stretto raccordo con tutti gli enti e le amministrazioni interessate, allo scopo di assicurare il coordinato sviluppo delle attività di contrasto degli illeciti in argomento.

Una volta definite le suddette progettualità, corredate dalle relative voci di spesa, le SS.LL. ne cureranno l'inoltro, **entro il prossimo 30 giugno**, al Dipartimento della pubblica sicurezza – Direzione centrale per i servizi di ragioneria, all'indirizzo di posta elettronica certificata dipps.dcserviziragioneria@pecps.interno.it, nonché, per conoscenza, a questo Gabinetto e all'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia del predetto Dipartimento. Nei trenta giorni successivi, la citata Direzione centrale per i servizi di ragioneria stabilirà il **piano definitivo di ripartizione delle risorse**, informando le Prefetture interessate circa le modalità di erogazione del contributo assegnato.

A garanzia degli impegni assunti, la Prefettura e gli altri soggetti coinvolti stipuleranno uno specifico **protocollo d'intesa**, per il quale non si rende necessario acquisire il preventivo nulla osta di questo Gabinetto.

Il protocollo deve anche contemplare l'impegno a produrre specifici **report aggiornati**, il primo, **al 30 agosto**, e **gli altri alla scadenza di ogni mese**, nonché una **relazione finale** sugli esiti dell'iniziativa, corredata dal rendiconto economico-finanziario della gestione e dalla documentazione di spesa.

In proposito, si sottolinea che:

- le informazioni richieste per il monitoraggio devono essere fornite utilizzando esclusivamente lo schema di *report* allegato (**all. 2**);

⁵ In deroga all'art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

⁶ **Scadenza 31 gennaio 2020.**



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

- è necessario che i dati inseriti nel modello siano completi, coerenti ed aggiornati al periodo di riferimento (vale a dire comprensivi dei dati dei precedenti report);
- il modello deve pervenire a quest'Ufficio entro, e non oltre, il terzo giorno lavorativo del mese successivo a quello della rilevazione;
- gli indirizzi di posta elettronica cui devono essere trasmessi i *report* sono i seguenti:
raffaella.vano@interno.it; anna.rosiello@interno.it; marco.davino@interno.it;
marina.casa@interno.it.

Nel segnalare che la presente **circolare** sarà **pubblicata**, in data odierna, sul sito istituzionale di questo Ministero, sezione “**Amministrazione trasparente**”, si confida nella consueta, sensibile attenzione delle SS.LL. verso il tema segnalato.

F.to IL CAPO DI GABINETTO
Matteo Piantedosi

AR/...